

Robin Hood (2010)

Un film di Ridley Scott con Russell Crowe, Cate Blanchett, William Hurt, Mark Strong, Mark Addy, Oscar Isaac. Genere Azione durata 148 minuti. Produzione USA, Gran Bretagna 2010.

Uscita nelle sale: 12/05/2010

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Nell'Inghilterra del XIII secolo, Robert Longstride è un abile arciere dell'esercito di Riccardo I, impavido sovrano in guerra coi francesi. Una freccia uccide il monarca e convince Robert e i suoi amici a congedarsi dall'armata e a fare ritorno a casa, ma nel tragitto soccorrono Sir Loxley, incaricato di annunciare l'avvenuta morte di Riccardo e di consegnare la sua corona. Sul punto di morte il nobile uomo strappa all'arciere una promessa, dovrà restituire la sua spada al vecchio padre nella contea di Nottingham. Uomo di parola, Robert si recherà nella tenuta di Loxley, dove per volere del vecchio Walter assumerà l'identità del figlio defunto e i diritti sulla bella consorte, Marion. Superba e riottosa, la donna non vuole saperne di quell'impostore che si rivela però gentiluomo. Scoperto di essere figlio dell'uomo che scrisse la Carta della Foresta, sventato un complotto francese ai danni dell'Inghilterra e deciso a reagire ai soprusi di Giovanni Senzaterra e senza cuore, Robert impugnerà arco e frecce e cavalcherà coi suoi uomini per la vittoria. Restituita la gloria alla sua terra, l'arciere viene dichiarato fuorilegge. Rifugiatosi nella foresta di Sherwood con una Marion ormai innamorata diventerà Robin Hood e leggenda.

Dopo il generale Massimo Decimo Meridio, divenuto poi stella dell'arena, Ridley Scott mette in scena un altro eroe guerriero di impeccabile fattura, interpretato dal volto e dalla fisicità gladiatoria di Russell Crowe. Meno epico e rutilante del 'Gladiatore', 'Robin Hood', storia di un esperto arciere a un passo da Sherwood e dalla leggenda, esaudisce comunque l'evasione nel passato e l'identificazione con un personaggio verticalmente positivo. Spade sferraglianti, fendenti metallici, lame nella carne, frecce di fuoco nel cielo, sangue a fiotti, corpi fatti a pezzi, la contea di Nottingham mutua il Colosseo e diventa una formidabile macchina teatrale piena di trucchi e sorprese, meraviglie e attrazioni, rivelando al suo centro un fuorilegge impenitente, fedele a un codice antico e alla "bucolica" Marion di Cate Blanchett.

Archiviato (ma mai scordato) l'eroe in bianco e nero di Douglas Fairbanks, quello a colori di Errol Flynn, quello animato e antropomorfo della Disney, quello in calzamaglia di Mel Brooks, quello crepuscolare di Sean Connery e ancora quello in fuga dai mori e da uno sceriffo incapace di Kevin Costner, Ridley Scott rilegge la leggenda popolare inglese e impone un eroe generoso e libertario che trova la sua forza, la sua differenza e la sua specialità nell'interpretazione di Russell Crowe.

È lui ad aggiungere l'oro e a diffondere sul film la lucentezza di un metallo più fatale dell'acciaio. Che impugni una spada o brandisca un'ascia di guerra, che imbracci un arco o scagli una freccia, che cavalchi verso la gloria o seduca ai piedi di un talamo, l'attore neozelandese è mirabilmente naturale sullo schermo, in grado di eseguire perciò senza sforzo apparente le più complicate performance. Questo accade non tanto (e non solo) perché Crowe ha alle spalle il senso epico dello spettacolo e il gusto della coreografia bellica in costume di Ridley Scott, quanto perché l'attore ha maturato lunghe e faticose sedute di allenamento che hanno consentito all'esecuzione del gesto tecnico di diventare "seconda natura".

Se il Maximus di Crowe fu il magnifico (s)oggetto del desiderio di Commodo, similmente il suo Robin Hood appaga l'eccitazione e la visione dello spettatore senza questa volta dover morire nell'arena. Il suo arciere guerriero compie azioni credibili e giustificate, colpendo al cuore i cattivi e la menzogna della recita. Corpo 'in action' quello di Russell Crowe, che si preoccupa di essere creduto mentre una foresta va in fiamme o sullo schermo piovono frecce e cenere. Braccio flesso e pollice alzato.

